

RILEVAZIONE DA **BELLUNO**

Dal Report ...

ISCRIZIONI E FREQUENZA NEL 2021/22

Anche nella nostra provincia il fenomeno dell'iscrizione con frequenza anticipata è interessante, 177 bambini, nell'anno scolastico 21/22, hanno chiesto di poter frequentare la scuola dell'infanzia: 105 nelle statali e 72 nelle paritarie. Lo scarto tra domanda ed effettiva frequenza è di 4 unità.

Di particolare rilevanza è la presenza di bambini tra i 24 e i 36 mesi in ben 10 scuole statali e 13 paritarie. Tale possibilità, se da un lato va a colmare la quasi totale assenza di servizi zero-tre nella parte alta del Bellunese, quindi va incontro alle esigenze delle famiglie, dall'altra pone una questione importante relativamente alle modalità di accoglienza di questi piccoli e alla presenza all'interno di una monosezione di quattro età differenti con alcune difficoltà nel soddisfare pienamente i bisogni di tutti i bambini presenti coniugando attenzione e qualità.

Per l'aspetto relativo gli anticipi alla scuola primaria, nella provincia di Belluno, i numeri restano abbastanza contenuti in quanto le scuole che hanno compilato la rilevazione dichiarano in totale 20 bambini. Anche il fenomeno dell'accesso alla scuola primaria senza aver frequentato la scuola dell'infanzia è documentato con 18 bambini di cui 13 provenienti da altre culture.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

La presenza nelle sezioni di questa varietà di età non sempre corrisponde ad una delibera formale da parte del collegio docenti sui criteri di accoglienza; infatti, solo 46 scuole, di cui 34 statali e 12 paritarie, dichiarano di averlo fatto. Nella pratica però alcune scelte sono state individuate: infatti la maggioranza, 62 scuole (42 statali e 20 paritarie), accolgono i bambini di due anni e mezzo a settembre mentre 14 (5 statali e 9 paritarie) dichiarano di accoglierli a gennaio e solo 5 (2 statali e 3 paritarie) al compimento dei tre anni. Altri criteri per l'accoglienza sono il controllo sfinterico che è vincolo solo per 11 scuole statali e 5 paritarie e la presenza di fratelli o sorelle con 9 scuole statali e 2 paritarie.

Metà delle scuole compilatrici non ha una progettualità specifica per i bambini piccolissimi e 44, di cui 28 statali e 16 paritarie, dichiarano comunque di adattare i tempi della giornata alle esigenze dei bambini. L'83,72% delle statali e il 40% delle paritarie inserisce i bambini di due anni e mezzo, distribuiti nelle varie sezioni. Dai numeri emerge che, nelle scuole statali bellunesi, questi bambini vengono distribuiti nelle varie sezioni. Tale opzione è forse dovuta alla numerosa presenza nella provincia di scuole piccole (di una o due sezioni) che non permettono, logisticamente e organizzativamente, di operare scelte differenti: questo è anche confermato dal fatto che solo 8 scuole statali e 8 paritarie dichiarano di accogliere i piccolissimi in gruppi o sezioni dedicate.

Uno degli adattamenti alle esigenze dei bambini è quello dedicato al riposo e in questa provincia solo una scuola statale e una paritaria, tra le compilatrici, non dispone di uno spazio per il riposo. Tra tutte, 7 statali e 1 paritaria non offrono la possibilità di riposo ai bambini di due anni e mezzo e solo 2 scuole statali non lo offrono nemmeno ai bambini di tre anni.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Nella provincia di Belluno sono 8 le sezioni primavera paritarie autorizzate e altre 13 vorrebbero attivarla a cui si aggiungono altre 12 scuole statali interessate.

Dati da attenzionare soprattutto se rapportati alla presenza dei bambini super-piccolissimi.

(A cura di *Enrica Colmanet*
enrica.colmanet@posta.istruzione.it)



Comelico Superiore. Vista della vallata da Candide verso Santo Stefano di Cadore (foto scattata da S. Nicolò di Comelico)



Cartina del territorio della provincia di Belluno



I.C. Cortina: la Scuola dell'infanzia e l'Asilo Nido integrato costituiscono insieme il Servizio educativo per l'infanzia presente nel Comune di S.Vito di Cadore

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A BELLUNO

La provincia di Belluno si distingue dalle altre del Veneto sia dal punto di vista geografico, con gran parte del territorio situato in zone montane o pedemontane, sia dal punto di vista della tipologia delle scuole presenti, con la quasi totale assenza di scuole dell'infanzia comunali (ce n'è una sola e situata in Alpi) e la maggior presenza di scuole statali rispetto alle paritarie, con percentuali pari a 63,54% di statali e 35,42% dati esattamente inversi in confronto con le altre province venete.

SCUOLE E COMUNI

La copertura dei servizi dedicati alla fascia 3-6 è abbastanza capillare anche se 6 comuni su 61, tutti collocati nella parte più alta della provincia, non hanno alcuna tipologia di scuola dell'infanzia.

La conformazione geografica influisce notevolmente anche nella costituzione delle sezioni ed il rapporto numerico di bambini per sezione che corrisponde a 18,80% nelle statali e a 15,61% nelle paritarie con delle grossissime differenze tra scuole collocate nella parte bassa della provincia dove si raggiungono facilmente anche i 25/28 bambini per sezione a quelle collocate nelle zone alte con numeri nettamente inferiori.

CALO

Il 34,25% delle scuole che hanno partecipato alla rilevazione dichiarano che anche nella nostra provincia si assiste ad un calo di iscrizioni negli ultimi anni. I dati dal portale unico della scuola confermano tale andamento evidenziando, comunque, un trend altalenante.

CAMPIONE PROVINCIALE

Hanno contribuito alla raccolta dei dati 73 scuole su 96 presenti (76,04%).

Domande per la riflessione

Considerando l'elevato numero di scuole che non hanno deliberato dei criteri per l'accoglienza dei bambini di due anni e mezzo, che idee ci sono al riguardo? Si è fatto un pensiero pedagogico sulla loro accoglienza?

Considerando l'elevato numero di scuole che accolgono anche i super piccolissimi con la presenza all'interno di una stessa sezione di ben 5 età (dai 2 ai 6 anni), è il caso di fare un pensiero più ampio sull'accoglienza a misura di bambino e non solo sulle esigenze delle famiglie?